



ARMI DI DISTRAZIONE DI MASSA

13 novembre 2003

Conferenza stampa per la presentazione del programma satirico **RaiOt**. Paolo Ruffini, il direttore di Rai3, ha parole di grande elogio per il lavoro svolto dagli autori: oltre a Sabina Guzzanti, Curzio Maltese, Emanuela Imparato e Paolo Santolini. Il programma prevede puntate monotematiche di un'ora, con un monologo di venti minuti in cui Sabina Guzzanti appare senza trucchi e senza maschere e sketch con la partecipazione di Francesco Paolantoni, Roberto Herlitzka, David Riondino, Stefano Vigiante, Corinna Di Castro e Sabrina Impacciatore, ecc.

16 novembre

ore 17.00

Paolo Ruffini telefona a Sabina Guzzanti per comunicare la sua decisione di sopprimere il programma.

ore 19.00

Dopo la convocazione di una conferenza stampa nella saletta del Teatro Ambra Jovinelli, il direttore Paolo Ruffini torna sulla sua decisione.

ore 23.30

La prima puntata RaiOt, dedicata alla libertà d'espressione, va in onda: Neri Marcorè riporta sullo schermo il Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, mentre Sabina Guzzanti interpreta Barbara Palombelli, Silvio Berlusconi, Bruno Vespa, Massimo D'Alema e Lucia Annunziata (allora Presidente della Rai). Il successo è straordinario: il programma ottiene il 18.37% di share con picchi del 25%.

Nei giorni successivi:

- Mediaset cita in giudizio **RaiOt** per diffamazione e chiede 20 milioni di danni.

- Il CdA della Rai decide di sospendere la trasmissione

- **Il giudice archivia il caso trovando la querela di Mediaset infondata: non c'è stata diffamazione perché RaiOt era un programma satirico a tutti gli effetti e si può quindi avvalere del paradosso perché le cose dette sono oltretutto vere nella sostanza**

- Nell'impossibilità di andare in onda, lo spettacolo di Sabina Guzzanti viene allestito all'Auditorium di Roma, in segno di protesta. Spettacolo gratuito fino ad esaurimento posti. Sul palco con lei Paolo Rossi, Serena Dandini, Fiorella Mannoia, Dario Fo, Daniele Luttazzi. La serata viene proiettata in diretta in diversi teatri italiani e, grazie alle strutture satellitari, è visibile sul pacchetto Sky. All'esterno dell'Auditorium viene allestito un maxi schermo. Alcuni siti internet si mobilitano per trasmettere il varietà in moltissime città italiane.

...le altre puntate di RaiOt non sono mai andate in onda...

mignon
cinema d'essai - mantova



VIVA
ZAPATERO!

un documentario satirico
di Sabina Guzzanti

Lunedì 24 ottobre 2005
Sabina Guzzanti incontrerà il pubblico

Ho deciso di realizzare questo documentario quando il giudice ha stabilito che la querela contro **Raiot** era priva di fondamento.

L'ho girato nelle pause della tournée e le idee si sono chiarite mano mano che procedevo con le interviste, grazie anche alla intelligenza e alla grande capacità di comunicare degli intervistati.

Quello che più mi affascinava nella realizzazione di questo progetto, era testimoniare in diretta la trasformazione di una democrazia in qualcos'altro.

Al di là delle ragioni storiche e politiche, raccontare in che modo la percezione degli avvenimenti cambi gradualmente agli occhi delle persone comuni. Quali sono i meccanismi che rendono possibile questa alterazione.

L'idea di intervistare altri colleghi che fanno satira in televisione all'estero è arrivata dopo qualche tempo e direi che è stata una svolta decisiva nella realizzazione del film.

È stato importante verificare che queste restrizioni della libertà d'espressione riguardano solo l'Italia; che certo c'è una tendenza generale in questo senso negli ultimi anni, ma non ha niente a che fare con quello che succede qui da noi.

È stato importante anche sperimentare l'Europa, scoprire che qualcosa significa. Che c'è un'appartenenza concreta, che abbiamo principi comuni e che oltre all'unione monetaria è possibile anche un'unione umoristica.

Soprattutto direi che grazie al contributo dei colleghi "satiristi",



è diventato un film sulla censura ma anche e contemporaneamente sulla libertà: come parla la libertà, qual è il suo sguardo, che sensazione dà.

Per quanto si finisca per abituarsi a tutto, quando la incontri - la libertà è un attimo rinnamorsene, ricordarsi della propria origine.

Immagino che oltre ai diretti interessati molti altri si sentiranno attaccati da "Viva Zapatero!". Tutti quelli che pur occupando posti di potere importanti in questa Italia, pretendono di convincerci d'essere persone libere.

Sono sicura che il disagio provocato dal film verrà espresso in modi variopinti che in parte prevedo, in parte ancora una volta mi sorprenderanno.

Spero vivamente che "Viva Zapatero!" possa contribuire alle battaglie per la libertà d'espressione e che faccia crescere la consapevolezza di quanto sia importante l'indipendenza dell'informazione dalla politica, nella vita di ciascuno di noi.

"Lasciateci dire che 2+2 fa 4 il resto verrà da sé", scriveva Orwell in 1984.

È l'autoritarismo la causa dei disastri economici, della corruzione e della depressione di una nazione.

La libertà è al contrario la soluzione, l'unica soluzione a questi mali.

Quindi riprendiamoci quella che c'era e già che ci siamo prendiamone molta di più, che quella che c'era era comunque poca.

Sabina Guzzanti